



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 670 DEL 17/08/2020

VI - Settore - Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Ass. Terr PTCP, Paesaggio,
Genio Civile, Agric., EGov (Provincia BAT)

N. 98 Reg. Settore del 17/08/2020

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale – riesame con valenza di rinnovo ed aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con determinazione dirigenziale n. 479 del 15/09/2009 - installazione ubicata in Canosa di Puglia, contrada Tufarelle – Società S.OL.VI.C. s.r.l.

Alla presente determinazione, adottata il 17/08/2020, è stato assegnato il seguente numero del registro generale 670 anno 2020

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all’Albo Pretorio della Provincia il 17/08/2020, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 8 comma 3 del regolamento per l’adozione delle determinazioni dirigenziali approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che

Con D.D. n. 479 del 15/09/09, la Regione Puglia rilasciava, con prescrizioni, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione di smaltimento rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi, (codice IPPC 5.1 e 5.3), sito in Contrada Tufarelle in Canosa di Puglia, gestito dalla Società S.OL.VI.C. s.r.l. (di seguito: Società);

con nota n. 1911 del 16/01/2019, la Provincia di Barletta Andria Trani (di seguito: Provincia) disponeva, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, lett. a), d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. 479 del 15/09/2009 per l'esercizio dell'installazione, gestita dalla Società S.OL.VI.C. srl, sita in Canosa di Puglia, alla c.da Tufarelle, in cui venivano svolte attività principali oggetto delle Conclusioni sulle BAT concernenti il trattamento dei rifiuti, di cui alla decisioni di esecuzione della Commissione dell'Unione Europea (UE) 2018/1147 del 31 luglio 2018;

con la medesima nota, la Provincia comunicava, ai sensi degli artt. 7 e 8, L. 241/1990, l'avvio del procedimento e, contestualmente, che, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, d.lgs. 152/06, il riesame si intendeva disposto sull'installazione nel suo complesso;

Considerato che

il procedimento, relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con D.D. n. 479 del 15/09/09 dalla Regione Puglia e successivamente aggiornata con D.D. n. 19 del 06/06/14, si configura quale riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies d.lgs. n. 152/06, nonché aggiornamento per modifica non sostanziale, ai sensi del combinato disposto dall'art. 29-nonies d.lgs. n. 152/06 e dalla D.G.R. Puglia n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i., e contestuale adeguamento alle BAT-C di settore di cui alla Decisione di Esecuzione della Commissione dell'Unione Europea (UE) 2018/1147 del 31 luglio 2018;

il procedimento *de quo* è stato condotto ai sensi dal combinato disposto da art. 29-quater e 29-octies, co. 5, d.lgs. n. 152/06, attraverso il ricorso al modulo procedurale della Conferenza di Servizi decisoria, svolta ai sensi dell'art. 14 ter e seguenti della L 241/90;

le scansioni procedurali e le risultanze della predetta Conferenza di Servizi sono rubricate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

nello stesso allegato A, è descritto il processo valutativo prodromico all'adozione della decisione finale pluristrutturata, assunta rispetto al quadro fattuale e di diritto definitosi durante il procedimento *de quo* e tenendo conto delle posizioni prevalenti emerse, del contemperamento degli interessi coinvolti, dei pareri e contributi istruttori acquisiti;

Preso atto

che nel corso della fase pubblicistica, avviata con nota prot. 12814 del 16/04/19 e conclusasi in data 16/05/2019, non risultano pervenute osservazioni, formulate da terzi interessati, inerenti al procedimento di riesame ed alla relativa proposta progettuale;

del Piano di Monitoraggio e Controllo integrato secondo le specifiche indicazioni e prescrizioni fornite da Arpa Puglia e dal Comitato tecnico provinciale, revisionato con nota in atti al prot. n.14583 del 23/07/2020;

dell'attestazione di pagamento a saldo degli oneri istruttori AIA calcolati sulla base del DM 58/2017 e della DGR 36/2018, trasmessi dalla società proponente con nota acquisita in atti al prot. 6418 del 26/03/20, in riscontro della richiesta della Provincia prot. 6361 del 25/03/20;

Richiamati

la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2018/1147, per la quale *“le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (best available techniques, BAT) fungono da riferimento per stabilire le condizioni di autorizzazione”* e che *“le tecniche elencate e descritte nelle presenti conclusioni sulle BAT non sono prescrittive né esaustive”*;

l’art. 29-octies, co. 1, d.lgs. 152/06, per il quale *“L'autorità competente riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni”*;

l’art. 29-octies, co. 6, lett. a), d.lgs. 152/06, per il quale *“tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesaminate e, se necessario, aggiornate per assicurare il rispetto del presente decreto in particolare, se applicabile, dell'articolo 29-sexies, commi 3, 4 e 4-bis”*;

la DGR Puglia n. 648/2011 e s.m.i. in merito all’elenco delle modifiche non sostanziali dell’A.I.A. che comportano l’aggiornamento dell’autorizzazione;

Visti

il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018 della Commissione *“che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17/08/2018;

la D.G.R. Puglia 5 aprile 2011 n. 648 *“linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del d.lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali”* e la D.G.R. Puglia 17 maggio 2016 n. 672 di parziale rettifica;

il D.M. 58/2017 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8 -bis”* e la D.G.R. Puglia 12 gennaio 2018 n. 36 di adeguamento regionale delle tariffe;

il D.M. 104/2019 *“Regolamento modalità redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/06”*;

La D.G.R. 23 aprile 2015 n. 819 *“Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione”*;

La D.G.R. 19 maggio 2015 n.1023 *“Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore”*;

La L.R. 32/2018 *“Disciplina in materia di emissioni odorigene”* e la Sentenza n. 178/2019 della Corte Costituzionale;

La D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;

Il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”* (attuazione dell’art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);

Il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3)”*;

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione del Comitato istituzionale dell’AdB della Puglia n. 39 del 30/11/2005 e ss.mm.ii.;

il D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii.;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell’articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: *“Codice dell’Amministrazione Digitale”*.

la L.R. n. 20/2009;
la DGR n. 176 del 16/02/2015 di approvazione del PPTR;
la L.R. n. 17/2007;
la L.R. n. 3/2014;

Visti, altresì

la L.R. n. 9 del 27/05/2016;
la Legge 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
il DPR 151/2011;
l’art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;
l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
il D.Lgs. n. 165/2001, recante Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
il D.Lgs. 33/2013, in materia di trasparenza della pubblica amministrazione;
lo statuto della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
la DPP n. 53 del 29/12/2016 e il connesso allegato “A” con cui sono state modificate ed approvate le “Norme di funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali”;
la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 36 del 17/06/2020 avente ad oggetto “Piano delle Performance/PEG 2020-2022. Approvazione”;
il Documento Unico di Programmazione 2020-2022 (DUP), adottato e approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con propria Deliberazione n. 24 del 15/05/2020;
il bilancio di previsione finanziario per le annualità 2020-2022 e relativi allegati, adottato e approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con propria Deliberazione n. 25 del 15/05/2020 e successive variazioni;
la D.P.P. n. 9 del 31/01/2020, avente ad oggetto “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità 2020-2022. Aggiornamento 2020. Adozione”;
la Delibera del Presidente n. 37 del 19/09/2018 che modifica la macrostruttura organizzativa dell’Ente;
il Decreto presidenziale n. 19 del 30/09/2019 con il quale è assegnato all’ Ing. Guerra Vincenzo l’incarico di Dirigente del Settore VI “Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, Agricoltura e Aziende Agricole, E-Government”;

Atteso altresì che il presente provvedimento non comporta nessun impegno di spesa.

Dato atto inoltre che il presente provvedimento concorre al perseguimento degli obiettivi di questo Settore, così come indicato nel Piano delle Performance vigente;

tutto ciò premesso e considerato ai sensi dell'art. 29-octies D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e degli artt. 14-ter e 14-quater della Legge 241/90 e ss.mm.ii.;

DETERMINA

Per le motivazioni in narrativa espresse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. **di adottare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e seguenti della L 241/90 e s.m.i., **la determinazione conclusiva positiva con prescrizioni della Conferenza di Servizi**, così come descritta nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di autorizzare**, conseguentemente ed in coerenza con il quadro conoscitivo-istruttorio consolidatosi durante i lavori della Conferenza di Servizi, **il riesame con valenza di rinnovo ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** già rilasciata con determinazione dirigenziale della Regione Puglia n. 479 del 15/09/09 e s.m.i.;
3. **di disporre** che l'esercizio e la gestione dell'installazione avvengano in conformità a quanto riportato nel **Documento Tecnico A.I.A.** (allegato B) e nel **Piano di Monitoraggio e Controllo** (allegato C), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
4. **di obbligare**, pertanto, il proponente a condurre l'installazione in conformità agli elaborati progettuali (nelle versioni ultime aggiornate) trasmessi e acquisiti agli atti, nonché alle prescrizioni contenute negli allegati al presente provvedimento;
5. **di disporre**, in attuazione di quanto indicato dalla Regione Puglia – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, che il versamento delle garanzie finanziarie per la gestione di rifiuti, nelle more della pubblicazione dello specifico decreto, avvenga in conformità a quanto indicato nell'Allegato B;
6. **di stabilire** che il termine del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è fissato in anni dodici ai sensi dell'art. 29-octies, co. 9, d.lgs. 152/06 s.m.i., fatta salva la facoltà dell'Autorità competente di poter disporre il riesame ai sensi dell'art. 29-octies, commi 1, 2, 3a e 4, d.lgs. 152/06 s.m.i.;
7. **di demandare** all'ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale BAT , in qualità di Autorità di Controllo ai sensi dell'art. 29-decies, co. 3, d.lgs. 152/06 s.m.i., il controllo dell'osservanza da parte del Gestore di quanto disposto nel presente atto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato C), con oneri a carico della Società;
8. **di precisare che:**
 - il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e/o non sostituiti dall'A.I.A. e/o non trattati nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi;
 - per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" e s.m.i.;
 - dovrà essere comunicato ogni mutamento che, successivamente alla data di adozione del presente atto, intervenga nella situazione di fatto e di diritto in ordine alle strutture e alle attività svolte;
9. **di dare atto** che la presente determinazione è efficace secondo quanto previsto dall'art. 14 quater della L 241/90;
10. **di precisare** che la presente determinazione non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
11. **di dare atto** che la presente determinazione sarà pubblicata nella versione integrale mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii. e sarà inoltre pubblicata in forma di estratto sul BURP;
12. **di dare atto** dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, ai sensi dell'Art. n. 6-bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii. tali da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti in relazione al procedimento espletato come risultante da idonea autodichiarazione agli atti

resa anche ai sensi del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità vigente;

13. **di dare atto che** il presente provvedimento concorre al perseguimento degli obiettivi di questo Settore, come da Piano delle Performance approvato con DPP n. 14 del 04/07/2019 avente ad oggetto "Piano delle Performance 2019-2021: PDO/PEG su base triennale. Approvazione";

14. **di trasmettere** il presente provvedimento ai seguenti soggetti:

- **Società S.OL.VI.C. srl**

solvicsrl@pec.it

- **REGIONE PUGLIA**

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio Autorizzazioni Integrata Ambientale

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Servizio Gestione Rifiuti – Osservatorio rifiuti

serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

AGER Puglia

protocollo@pec.ager.puglia.it

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

Sindaco

Settori competenti in materia Ambientale

protocollo@pec.comune.canosa.bt.it

ufficio.ambiente@pec.comune.canosa.bt.it

ARPA Puglia Dap BAT

dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL BAT Sisp e Spesal

dip.prevenzione.aslbat@pec.rupar.puglia.it

spesal.aslbat@pec.rupar.puglia.it

- **PROVINCIA BAT**

Polizia Provinciale*polizia.provinciale@cert.provincia.bt.it*

Dalla data di efficacia del provvedimento, avverso lo stesso è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore "VI - Settore - Ambiente e Rifiuti, Elettrodomesti, Urbanistica, Ass. Terr. PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Agric., EGov (Provincia BAT)", è conforme alle risultanze istruttorie.

Andria, lì 14/08/2020

Il responsabile dell'istruttoria: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 14/08/2020

Il responsabile del procedimento: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 17/08/2020

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Guerra Ing. Vincenzo

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Non rilevante sotto il profilo contabile

Andria, lì

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Fusiello Dott. Sabino



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

ALLEGATO A

Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria assunta ai sensi degli artt. 14 ter e 14 quater della L 241/90 e dell'art 29 quater, co. 5, del D.lgs. 152/2006

PREMESSO CHE

Nell'ambito della Conferenza di Servizi svolta in modalità sincrona e simultanea, ai sensi degli artt 14 ter e seguenti della L 241/90 e ss.mm.ii, gli Enti convocati sono chiamati a rendere i rispettivi pareri, intese, concerti, nulla osta od altri atti di assenso nelle materie di propria competenza;

Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;

Ciascun soggetto od amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza;

All'esito dell'ultima riunione, l'Amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della stessa L 241/90 e s.m.i., sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti tramite i rispettivi rappresentanti;

L'adozione della determinazione di conclusione della CdS è demandata dal legislatore all'Amministrazione procedente che è tenuta ad effettuare, con ragionevolezza ed adeguata motivazione, il necessario temperamento degli interessi coinvolti e la sintesi delle posizioni emerse al fine di comporre una decisione finale pluristrutturata che sia espressione stessa della prevalenza di tali posizioni;

Nell'ambito della CdS, le Amministrazioni interessate, proprio al fine di consentire la composizione degli interessi coinvolti ed una valutazione finale complessiva di tutte le posizioni espresse, si pronunciano ciascuna sui profili di rispettiva competenza;

Nel caso di specie, la Provincia, in qualità di Autorità competente in materia di AIA ed in ragione delle deleghe regionali, risulta anche Autorità procedente per lo svolgimento della Conferenza di Servizi e per l'adozione della decisione finale della CdS;

CONSIDERATO CHE

con nota n. 1911 del 16/01/2019, la Provincia di Barletta Andria Trani (di seguito: Provincia) disponeva, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, lett. a), d.lgs. 152/06 e smi, il riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. 479 del 15/09/2009



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

per l'esercizio dell'installazione, gestita dalla Società S.OL.VI.C. srl, sita in Canosa di Puglia, alla c.da Tufarelle, in cui venivano svolte attività principali oggetto delle Conclusioni sulle BAT concernenti il trattamento dei rifiuti, di cui alla decisioni di esecuzione della Commissione dell'Unione Europea (UE) 2018/1147 del 31 luglio 2018;

con la medesima nota, la Provincia comunicava, ai sensi degli artt. 7 e 8, L. 241/1990, l'avvio del procedimento e, contestualmente, che, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, d.lgs. 152/06, il riesame si intendeva disposto sull'installazione nel suo complesso;

dopo l'avvio del procedimento de quo, la Società, con nota acquisita in atti al prot. 7351 del 04/03/2019, riscontrava quanto richiesto dalla Provincia con nota prot. 7351/2019, depositando documentazione progettuale, elaborati tecnici descrittivi e grafici costituenti un progetto di livello definitivo in coerenza con l'art. 208 d.lgs. 152/06;

la Provincia, con nota prot. 12814 del 16/04/19, comunicava l'avvio della della fase pubblicitica ai sensi dell'art. 29-quater, co. 3, D.Lgs. 152/06;

con la medesima nota, la Provincia indiceva la Conferenza di Servizi (di seguito: CdS) nel rispetto di quanto al combinato disposto dall'art. 29-quater. co. 5, d.lgs. 152/06 e art. 14-ter, co.1, L. 241/90 s.m.i., da svolgersi in forma simultanea ed in modalità sincrona, e contestualmente convocava la prima riunione di CdS;

in prima riunione di CdS tenutasi in data 21/05/2019, giusta verbale trasmesso con nota prot. 16924 del 27/05/19, gli Enti intervenuti formulavano le proprie osservazioni rispetto alla proposta progettuale esaminata, rilevando una serie di criticità e la necessità di approfondire specifici aspetti gestionali; La società proponente richiedeva un termine di 60 giorni per poter riscontrare quanto emerso in riunione; Al fine di garantire il contraddittorio nelle forme *ex lege* consentite, veniva concesso il termine richiesto;

con nota n. 26883 del 19/08/19, la Provincia, convocava la seconda riunione di CdS, avendo acquisito in atti al prot. n. 24284 del 23/07/19 documentazione integrativa predisposta dalla Società a riscontro delle osservazioni emerse in prima riunione di CdS;

in seconda riunione di CdS tenutasi in data 16/09/19, giusta verbale trasmesso con nota prot. 29126 del 17/09/19, gli Enti intervenuti formulavano ulteriori osservazioni rispetto alla proposta progettuale aggiornata esaminata; La società proponente richiedeva un termine di 30 giorni per poter riscontrare quanto emerso in riunione; Con la finalità di porre più elementi definiti per la gestione dell'impianto in una condizione di regime e di chiarezza, veniva concesso il termine richiesto;

con nota n. 33303 del 23/10/19, la Provincia, riscontrava la richiesta della Società, giusta nota in atti al prot. n. 32402 del 15/10/19, con la quale si chiedeva di conoscere, ai fini della redazione del PMC, l'elenco dei pozzi autorizzati ed individuati al fg. 77 NTCU del Comune di Canosa di Puglia e fg. 14 NTCU del Comune di Minervino; con medesima nota, la Provincia, evidenziando che ulteriori pozzi potrebbero ancora essere censiti al solo registro regionale, concedeva una proroga di 7 giorni per il deposito della documentazione integrativa;

con nota n. 34449 del 05/11/19, la Provincia, convocava la terza riunione di CdS in data 28/11/19, avendo acquisito in atti al prot. n. 33679 del 28/10/19, documentazione integrativa disposta della Società a riscontro delle osservazioni della seconda riunione di CdS;



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

con nota n. 36649 del 25/11/19, la riunione di CdS veniva differita al 13/12/19, in accoglimento della richiesta motivata di ARPA Puglia;

con nota n. 36928 del 27/11/19, la Provincia comunicava agli Enti l'avvenuto deposito, in data 20/11/19, da parte della Società, di elaborati sostitutivi al fine di rettificare un errore materiale;

in terza riunione di CdS tenutasi in data 13/12/19, giusta verbale trasmesso con nota prot. 38889 del 17/12/19, gli Enti intervenuti, assicurando il contraddittorio con la Società ed in esito allo stesso, formulavano il proprio parere definitivo;

con nota in atti al prot. n. 2467 del 03/02/20, la Società trasmetteva documentazione aggiornata in esito alla terza riunione di CdS e all'audizione tecnica del 15/01/20;

con note in atti al prot. n. 8896 e n. 8897 del 14/05/20 e n. 14583 del 23/07/20, la Società trasmetteva documentazione aggiornata in recepimento delle osservazioni sul PM&C espresse da ARPA Puglia stante quanto al punto sei della DGR Puglia n. 672/2016, rispettivamente con note del 05/05/20 e del 08/08/20;

con propria nota n. 49665 del 06/08/20, ARPA Puglia prendeva atto del PM&C revisionato;

VISTO CHE all'esito della terza e conclusiva riunione di CdS, così come evincibile dalla lettura del relativo verbale, si sono definite le seguenti posizioni:

1. Determinazioni Favorevoli:

- la Provincia ha espresso parere con prescrizioni;
- l'ARPA Puglia ha espresso parere con prescrizioni relativamente, per quanto di competenza, agli aspetti A.I.A. con specifico rimando al PM&C;
- l'ASL BAT ha espresso parere con prescrizioni relativamente, per quanto di competenza, ai profili igienico-sanitari;

2. Dissensi:

- Il Comune di Canosa di Puglia ha confermato la sua contrarietà al rinnovo/riesame dell'A.I.A., confermando integralmente i pareri già espressi in sede di prima e di seconda riunione di CdS;

ATTESO CHE

la contestuale presenza di atti di assenso pervenuti e/o dichiarati ai sensi del comma 7 art. 14 ter della L. 241/90 e del solo dissenso manifestato dal Comune, inducono la scrivente Amministrazione a pervenire ad una decisione finale pluristrutturata della Conferenza di Servizi attraverso il criterio "delle posizioni prevalenti", così come già anticipato nel verbale della terza riunione di CdS;

il predetto criterio, depotenziando, invero, il "potere di veto" delle singole Amministrazioni ha la precipua finalità di assicurare una conclusione della procedura attraverso una "valutazione di compatibilità sinteticamente ed olisticamente riferita all'insieme degli interessi in gioco", attraverso il loro necessario contemperamento/bilanciamento;

l'autorità procedente nella valutazione logico-deduttiva delle posizioni dissenzienti e di quelle favorevoli non può sottrarsi dall'effettuare l'apprezzamento in concreto della natura dell'interesse coinvolto e delle ragioni del dissenso, valutando il rilievo variabile dei pareri espressi dalle



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Amministrazioni in funzione dell'importanza delle relative attribuzioni e basandosi sul quadro conoscitivo-informativo definitosi nell'ambito del procedimento;

RITENUTO che, in ragione delle premesse metodologiche pocanzi esplicitate, si possa ragionevolmente affermare quanto segue:

il quadro conoscitivo-istruttorio relativo al progetto esaminato, definitosi nel corso del procedimento de quo, e le posizioni favorevoli espresse dagli Enti interessati, per quanto di propria competenza, rappresentano solidi e validi presupposti per giungere ad una determinazione conclusiva della CdS di segno favorevole;

nel merito delle motivazioni addotte dal Comune, in aggiunta ai contenuti dei verbali di riunione di CdS, si reputa comunque opportuno rilevare l'assenza di prescrizioni del Sindaco, di cui agli artt. 216-217 R.D. n. 1265/1934, da rendere nell'ambito della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 29-quater, co. 6, d.lgs. 152/06;

le prescrizioni tecniche impartite dagli Enti convenuti non hanno determinato una modifica sostanziale dell'attività produttiva IPPC e del progetto di livello definitivo in esame, giacché alcune di esse hanno riguardato l'inserimento di misure di carattere gestionale mentre altre hanno determinato una migliore definizione dei presidi ambientali per la progettazione di livello esecutivo con l'effetto di introdurre ulteriori garanzie di contenimento e mitigazione degli impatti entro soglie di tollerabilità e di accettabilità *ex lege* previste;

le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (best available techniques, BAT) fungono da riferimento per stabilire le condizioni di autorizzazione, atteso che le tecniche elencate e descritte nelle stesse conclusioni sulle BAT non sono prescrittive né esaustive, e per garantire che, in condizioni di esercizio normali, non vengano superati i livelli di emissione associati ed ivi indicati;

l'aggiornamento delle condizioni dell'autorizzazione è teso a portare l'impianto in condizioni di regime ordinario di funzionamento e di renderlo conforme alla Decisione sulle Conclusioni delle BAT, cui deve riferirsi in primis, e al contempo ad assicurare, nel caso di un'installazione esistente, il contemperamento dell'assetto organizzativo dell'impresa già autorizzata con la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;

TENUTO CONTO di quanto sopra rappresentato, si perviene alla DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA della Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell'art. 14 ter della L 241/90, demandando al Documento Tecnico A.I.A. (allegato B) e al Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato C) le prescrizioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale.



ALLEGATO B

DOCUMENTO TECNICO A.I.A.

1.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	5
3.	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE	5
4.	DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI.....	5
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	8
6.	GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO	14
7.	GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI	28
8.	SCARICHI IDRICI.....	30
9.	EMISSIONI ATMOSFERICHE	32
10.	EMISSIONI SONORE	38
11.	CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	39
12.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	43
13.	EVENTI INCIDENTALI	44
14.	DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI.....	44
15.	GARANZIE FINANZIARIE.....	45



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

denominazione	IMPIANTO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
5.1 5.3.a	109.07	90	38.22.00 38.21.09
codice IPPC/IED ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT
Classificazione IPPC/IED ¹	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...] 5.3.a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, [...]		S.OL.VI.C. s.r.l.
classificazione NOSE-P ²	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti		
classificazione NACE ³	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi		esistente
classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi; Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi;		
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A di BARI n. 189404			

¹ Vedere allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Sede operativa

Comune	CANOSA di Puglia	Prov.	BT	CAP	76012
Via e n. civico	contrada TUFARELLE				
Telefono	0883 615361	Fax		E-mail	solvicsrl@pec.it solvicsrl@multieffegroup.it
Coordinate geografiche	Latitudine 41°09'04,98" N		Longitudine 15°99'35,74" E		

Sede Legale

Comune	CANOSA di Puglia	Prov.	BT	CAP	76012
Frazione o località	-----				
Via e n. civico	Via Cerignola Km 0,900				
Telefono	0883 616570 0883 615361	Fax	0883 663657	E-mail	solvicsrl@pec.it solvicsrl@multieffegroup.it
P. IVA	02431020722				

Responsabile Legale

Nome	ITALO	Cognome	FORINA		
Nato a	Canosa di P.	Prov.	BT	II	01/01/1941
Residente a	Canosa di P.	Via e n. civico	Piazza Terme, 38		
Telefono	0883 616570	Fax	0883 6636557		
E-mail	solvicsrl@multieffegroup.it				
Codice fiscale	FRNTLI41A01B619A				



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Referente IPPC

Nome e Cognome	ing. Daniela Trivisani				
Telefono	0883616570	Fax	0883 6636557	E-mail	solvicsrl@multieffegroup.it
Indirizzo ufficio: Via Cerignola Km 0,900					

Dati installazione

Responsabile tecnico	ing. Daniela Trivisani		
Responsabile per la sicurezza RSPP	ing. Daniela Trivisani		
Numero totale addetti	8		
Periodicità dell'attività	tutto l'anno		

Informazioni dimensionali e di esercizio

Totale superficie	166.112,23 mq
Capacità annuale di trattamento	100.000 mc/anno

Anno di inizio dell'attività	1992
Data di presunta cessazione attività	Non prevista



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'installazione è ubicata nel comune di Canosa di Puglia, in contrada Tufarelle.

Inquadramento urbanistico: Il precedente strumento di pianificazione P.R.G., approvato in data 15/02/2005 identificava l'area come D4: Zona per attività di trattamento acque e residui e in parte come cava in attività. Il PUG approvato con DCC n. 19 del 18/03/2014, identifica come Contesto Rurale con Insedimenti Produttivi Esistenti.

Inquadramento catastale: Comune di Canosa di Puglia, Fg.77 p.lle 398, 399, 410, 417, 426, 436 e 437.

Si vedano Tav. T.1 e Tav. T.2

3. AUTORIZZAZIONI in possesso e considerate nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale

La presente autorizzazione riesamina, aggiorna e rinnova l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia (Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico) n. 479 del 15/09/2009 e Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia (Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti) n. 19 del 06/06/2014

4. DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

<i>numero di protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>Rev. / data</i>
7351 del 04/03/19	Istanza con elaborati progettuali	
24284 del 23/07/19	Documentazione a riscontro della riunione di CdS del 21/05/19	
33679 del 28/10/19	Documentazione a riscontro della riunione di CdS del 16/09/19	
36275 del 20/11/19	Documentazione sostitutiva per rettifica errore materiale	



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
 SETTORE VI – Servizio Ambiente
 Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

<i>numero di protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>Rev. / data</i>
2467 del 03/02/20	Documentazione aggiornata in esito alle risultanze della CdS	
8896 e 8897 del 14/05/20 14583 del 23/07/20	Documentazione in recepimento del parere ARPA Puglia	
<i>Principali documenti tecnico-progettuali acquisiti nelle versioni definitive</i>		
	<i>Elaborato tecnico</i>	<i>Rev. / data</i>
	RAIA.0 Presentazione della ditta e dell'insediamento oggetto di autorizzazione	Rev.1
	RAIA.1 Schede tecniche AIA	Rev.1
	RAIA.2 Insediamento produttivo – Conformità rispetto a piani e programmi vigenti	
	RAIA.3 Diagrammi a blocchi	Rev.5
	RAIA.4 Protocollo accettazione rifiuti in ingresso all'attività e pretrattamenti– Relazione tecnica	Rev.5
	RAIA.5. Trattamento fisico - chimico - Relazione tecnica	Rev.3
	RAIA.6. Trattamento termico - Relazione tecnica	Rev.1
	RAIA.7 Trattamento biologico - Relazione tecnica	Rev.4
	RAIA.8 Trattamento fanghi – Relazione tecnica. Essiccazione e recupero energetico	Rev.2
	RAIA.9 Verifica applicazione BAT 2018	Rev.1
	RAIA.10.1 Gestione e trattamento delle acque meteoriche	Rev.1
	RAIA.10.2 Relazione geologica ed idrogeologica	Rev.1
	RAIA.11 Piano di monitoraggio e controllo	Rev.5
	RAIA.12 Sintesi non tecnica	Rev.2
	RAIA.13 Lista di controllo verifica preliminare ex art.6, c.9 del D.Lgs. 152/2006	
	RAIA.14 Repertorio atti amministrativi	
	RAIA.15 Relazione di verifica delle prescrizioni A.I.A. D.D. n.479/2009	
	RAIA.16.1 Piano di dismissione attività	Rev.1
	RAIA.16.2 Relazione di riferimento ex DM 104 del 15/04/2019	
	RAIA.17 Studio previsionale impatto odorigeno	Rev.1



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

<i>numero di protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>Rev. / data</i>
	RAIA.18 Piano di gestione delle emergenze	
	RAIA.19 Schede tecniche delle principali macchine	
	RAIA.20 Piano di emergenza interno	
	RAIA.A Riscontro I Conferenza dei Servizi	
	RAIA.B Riscontro II Conferenza dei Servizi	
	T.1 Inquadramento territoriale e catastale	
	T.2 Inquadramento territoriale rispetto a piani e programmi	
	T.3.1 Stato attuale - Planimetria generale dell'insediamento e viabilità interna	
	T.3.2 Stato di progetto – Planimetria generale dell'insediamento e viabilità interna	Rev.2
	T.3.3 Stato di progetto – Tipizzazione delle aree in funzione delle attività autorizzate ex All.B alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006	Rev.1
	T.4.1 Pretrattamenti - Layout e pipeline	Rev.5
	T.4.1bis Pretrattamenti - Layout e pipeline	Rev.2
	T.4.2 Trattamento fisico - chimico – Layout e pipeline	Rev.3
	T.4.3 Trattamento termico – Layout e pipeline	Rev.2
	T.4.4.1 Trattamento biologico – Opere civili	
	T.4.4.2 Trattamento biologico – Layout e pipeline	Rev.2
	T.4.5.1 Trattamento fanghi – Impianti di nuova installazione	Rev.1
	T.4.5.2 Trattamento fanghi – Layout e pipeline	Rev.3
	T.5 Planimetria della rete di scarico nel torrente Locone	Rev.2
	T.6 Pipeline utilities	Rev.1
	T.7.1 Acque meteoriche – Planimetria della rete di raccolta e schema impianto di trattamento “tipo”.	
	T.7.2 Acque meteoriche – Particolare con indicazione dei pozzi assorbenti e di quelli emungenti	
	T.8 Piano di monitoraggio e controllo	Rev.5
	T.9 Prevenzione incendi e sicurezza in azienda	Rev.1
	RAIA.E.E Elenco elaborati	Rev.7

NB: Gli originali dei documenti progettuali definitivi consegnati dal proponente si ritengono parte integrante del presente provvedimento.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è una descrizione sommaria e schematica tratta, ai fini descrittivi, dagli elaborati tecnici richiamati al precedente cap. 4, ai quali si rimanda per una definizione più puntuale del processo produttivo e dell'assetto impiantistico.

Nell'installazione IPPC saranno effettuate operazioni di trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, miscelati e non miscelati.

L'insediamento in questione è suddiviso in due porzioni separate dalla viabilità comunale così inquadrabili:

- Area A: Impianti tecnologici di trattamento rifiuti liquidi in cui insistono: Strutture coperte (accettazione, laboratori, vani tecnici, ecc.); Sezione pretrattamenti (comprendente la miscelazione); Sezione trattamento chimico fisico; Sezione trattamento biologico; Sezione trattamento termico e Bacino n.135 (in dismissione);
- Area B: Area bacini in linea e vasche di controllo in cui insistono: Bacini di accumulo in linea (Bacino 35, 18 e 15); Serbatoi di accumulo in linea (1, 2 e 3); Bacino per le emergenze n.60; Vasche di controllo e Verde ornamentale/superficie non antropizzata.

Ai sensi dell'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, all'interno dell'installazione, saranno svolte le seguenti **attività di smaltimento rifiuti**:

- deposito preliminare (D15)
- miscelazione (D13)
- trattamento chimico-fisico (D9)
- trattamento termico (D9)
- trattamento biologico (D8)

I rifiuti in ingresso potranno essere sottoposti a pretrattamento di sgrigliatura a tre stadi e/o tramogge di scarico e setacciatura, preliminarmente alle suddette attività di smaltimento.

L'installazione, nel suo complesso, prevede il trattamento, a batch, di 100.000 t/anno di rifiuti liquidi, di cui 80.000 t/anno di rifiuti non pericolosi e 20.000 t/anno di rifiuti pericolosi.

I rifiuti saranno gestiti, pertanto, secondo i seguenti 3 flussi di processo, distinti e non in serie:

- flusso A: rifiuti da non sottoporre a miscelazione e da inviare direttamente ai trattamenti D8 e D9;
- flusso B: rifiuti non pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e D9;
- flusso C: rifiuti pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e D9;

All'interno dei flussi B e C, saranno formate le seguenti 6 miscele di rifiuti:



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

- tipo A: rifiuti non pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento chimico-fisico e conseguentemente ai trattamenti termico più biologico oppure a trattamento biologico;
- tipo B(NP): rifiuti non pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico;
- tipo C: rifiuti non pericolosi da sottoporre a trattamento biologico;
- tipo D: rifiuti non pericolosi (fanghi pompabili, diversi da tipo A) da sottoporre primariamente a trattamento chimico-fisico e conseguentemente a trattamento termico più biologico oppure a biologico;
- tipo B(P): rifiuti pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico;
- tipo E: rifiuti pericolosi (miscele acqua-olio) da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico

I bacini e i serbatoi, per il contenimento di una singola miscela, avranno la seguente destinazione univoca:

- bacino 35: miscela tipo C di rifiuti non pericolosi;
- bacino 18: miscela tipo A di rifiuti non pericolosi;
- bacino 15: miscela tipo B(NP) di rifiuti non pericolosi;
- serbatoio 1: miscela tipo D di rifiuti non pericolosi;
- serbatoio 2: miscela tipo E di rifiuti pericolosi;
- serbatoio 3: miscela tipo B(P) di rifiuti pericolosi.

Ai fini dell'implementazione di un adeguato **sistema di tracciabilità interna** previsto dalle c-BAT del 2018, di concerto con gli enti interessati, sono stati definiti alcuni elementi qualificanti la gestione interna dell'attività della piattaforma basato sui seguenti elementi fondamentali:

- Flussi A, B e C. La definizione di 3 tipologie di flussi consente di conoscere su quali rifiuti in ingresso si è proceduto ad una preventiva miscelazione (Flusso B miscelazione fra non pericolosi e Flusso C miscelazione fra rifiuti pericolosi) e quali siano stati inviati direttamente a trattamento senza passaggi intermedi (Flusso A);
- Miscela A, B(NP), C, D, B(P) ed E. La definizione di 6 miscele tipo è finalizzata a definire degli standard di produzione predefiniti alla luce delle caratteristiche tecniche e delle potenzialità delle linee di trattamento esistenti (chimico – fisico, termico, biologico). Le miscele sono abbinate ai Flussi B e C;
- Destinazione d'uso dei Bacini 35, 18, 15 e Serbatoi 1, 2, 3. La destinazione d'uso definita per i 6 accumuli in linea esistenti in impianto è utile per conoscere l'allocazione delle 6 miscele ottenute a valle dell'attività di miscelazione interna di cui al punto precedente in modo da dare costante evidenza degli spostamenti interni della massa liquida in impianto;



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

- Verifica della rispondenza della miscela effettivamente presente nei Bacini 35, 18. 15 e Serbatoi 1, 2, 3 rispetto alle destinazioni d'uso ipotizzate. Questo nuovo tipo di controllo interno consente di verificare la rispondenza dell'operato aziendale rispetto al progetto gestionale predisposto dal gestore in adeguamento alle c-BAT 2018 di settore.
- Registrazione dei prelievi dai Bacini 35, 18. 15 e Serbatoio 1, 2, 3 ed invio a trattamento chimico fisico, termico e biologico attraverso il software di gestione interna. Questo nuovo tipo di controllo interno consente di verificare il rispetto del bilancio idrico con riferimenti ai tempi massimi di detenzione delle miscele in vasca. In occasione di ogni prelievo dai uno dei sopra indicati volumi di accumulo in linea sarà compilato un modulo tipo riportato in All.6 al PMC. In ogni caso tale modulistica potrà essere sostituita da un software gestionale contenente almeno i dati indicati nel modulo tipo di cui all'All. 6.

Il **ciclo produttivo** implementato internamente prevede le seguenti macro attività.

Programmazione dei conferimenti - Deposito preliminare dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Il responsabile tecnico coadiuvato dal tecnico di laboratorio, sulla base delle richieste di conferimento, esegue una programmazione dei conferimenti generalmente su base settimanale. In fase di accettazione la massa di rifiuti conferita è oggetto di verifiche amministrative e tecniche (analisi preliminari) tese al conseguimento del nulla osta allo scarico. A valle del nulla osta da parte del Responsabile Tecnico, l'addetto all'impianto e l'autista del mezzo provvedono mediante manichette flessibili alla connessione dell'autocisterna (o autospurgo) ai serbatoi di deposito preliminare o, in alcuni casi, all'unità di pretrattamento. In All.4 al PMC la pagina tipo del Quaderno di Laboratorio sul quale recante i dati inerenti le verifiche analitiche in ingresso (preliminare e/o completa).

Nella sezione di pretrattamento dei rifiuti in ingresso saranno possibili le seguenti operazioni:

- sgrigliatura a tre stadi successivi (grigliatura, dissabbiatura, disoleatura)
- tramogge di scarico e setacciatura

Nel caso specifico dei cosiddetti "reflui civili" provenienti da pulizia di fosse settiche a servizio di civili abitazioni ed assimilati e rifiuti derivanti dalla pulizia delle fognature (codice CER 200304 e CER 200306), questi vengono pretrattati principalmente tramite la macchina sgrigliatrice per poi essere inviati in trattamento biologico mentre i rifiuti fangosi pompabili vengono pretrattati principalmente con le tramogge di scarico per essere inviati in trattamento in sezione chimico-fisica in centrifuga senza necessità preventiva di deposito preliminare ovvero oggetto di attività di miscelazione.

Per l'attività di deposito preliminare D15 i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso saranno così suddivisi:

- i serbatoi da D801 a D806, per un totale di 185 mc, saranno destinati allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi
- il serbatoio D807, di 35 mc, sarà destinato ai rifiuti pericolosi



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Le operazioni di deposito preliminare in progetto potranno avvenire nei serbatoi di stoccaggio: D801 – D802 – D803 – D804 – D805 – D806 (ex D701) – D807 (ex D702) per un totale di 220 m³ come meglio di seguito specificato: Rifiuti liquidi non pericolosi serbatoi da D801 a D805 n.5 unità da 30 m³ + n.1 serbatoio D806 (ex D701) da 35m³ per un totale di 185 m³; Rifiuti liquidi pericolosi: n.1 serbatoio D807 (ex D702) da 35m³ (cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 1 – CICLO PRODUTTIVO COMPLETO – Parte A e B). Ogni serbatoio è destinato alla tenuta di un singolo CER anche mediante più operazioni di carico anche provenienti da diversi produttori. Nel caso dei rifiuti pericolosi è consentita la predetta forma di gestione a condizione che tutte le masse conferite nel medesimo serbatoio abbiano le stesse caratteristiche di pericolosità.

Per l'attività di miscelezione D13 saranno destinati i serbatoi D808 e D809, entrambi da 150 mc, per la formazione, rispettivamente, delle miscele di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi. Le miscele ottenute potranno essere trasferite, in attesa dei successivi trattamenti D8 e D9, negli accumuli in linea costituiti da bacini e serbatoi ad esse univocamente e distintamente destinati. A valle dello stoccaggio iniziale, vi saranno serbatoi dedicati all'implementazione di miscelezioni utili per migliorare i successivi trattamenti di depurazione al fine di standardizzare il carico inquinante in ingresso ad i successivi trattamenti. In caso di necessità la ditta "S.OL.VI.C. srl" effettua la miscelezione di rifiuti pericolosi nel serbatoio di miscelezione D809* e la miscelezione di rifiuti non pericoloso nel serbatoio di miscelezione D808 entrambi da 150 m³ cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 1 – CICLO PRODUTTIVO COMPLETO – Parte A e B). In detta evenienza si origina internamente un nuovo rifiuto che nel caso di miscelezione fra rifiuti pericolosi è da classificare con il CER 19 12 04*: miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso (presente nel Serbatoio D809*), mentre nel caso di di miscelezione fra rifiuti non pericolosi è da classificare con il CER 19 12 03: miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi (presente nel Serbatoio D808).

La linea di trattamento chimico-fisico è composta da:

- centrifughe
- sediflottatore
- bacini interrati e serbatoi fuori terra contenenti le miscele

(cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 2.A – TRATTAMENTO CHIMICO FISICO) ipotizzando di trattarne 10 m³, detto trattamento è previsto in caso di reflui caratterizzati da un'eccedenza di particelle solide (Solidi sospesi > 3.000 mg/l e solidi sedimentabili > 400mg/l), sostanza organica non biodegradabile (32000 ppm < COD <41600 ppm) sostanze colloidali nonché metalli pesanti (sommatoria metalli superiore dal 30 al 60 % in più rispetto alla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed elevata presenza di anioni (rapporto superiore a 200 volte il limite riportato nella Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) che è possibile precipitare sotto forma di sali insolubili.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

La linea di trattamento termico è composta da:

- impianto termico a triplo effetto
- impianto di stripping e colonna di assorbimento
- polmoni di alimento e di accumulo in linea

(cfr. RAIA.3 - DIAGRAMMA 2.B – TRATTAMENTO TERMICO) ipotizzando di trattarne 10 m³, detto trattamento è previsto in caso di reflui da un'eccedenza di sostanza organica non biodegradabile (COD > 41600 ppm), elevata concentrazione di molecole organiche azotate (NH₃ > 500 ppm) ed elevata presenza di metalli non trattabile diversamente (concentrazioni di metalli maggiori del 60 % rispetto alla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed elevata presenza di anioni (rifiuto con anioni in rapporto superiore a 200 volte il limite della Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) non precipitabili sotto forma di sali insolubili.

La linea di trattamento biologico è composta dalle seguenti sezioni:

- equalizzazione ed omogeneizzazione
- sedimentazione primaria
- neutralizzazione e denitrificazione
- nitrificazione/ossidazione
- ultrafiltrazione MBR
- chiariflocculazione
- filtrazione a sabbia e carboni attivi

(cfr. DIAGRAMMA 2.C.2 – TRATTAMENTO BIOLOGICO –STATO DI PROGETTO) essenzialmente teso alla depurazione delle acque chiarificate in uscita dal trattamento chimico-fisico, termico e dei reflui dal trattamento da fanghi da fosse settiche e, in futuro, delle condense derivanti dal trattamento termico di essiccazione fanghi. E' altresì possibile trattare direttamente acque industriali se queste sono altamente biodegradabili come ad esempio i percolati di discarica "giovani" che non necessitano di trattamenti chimico-fisici preliminari. Fermo tutto quanto sopra esposto, sono direttamente trattabili rifiuti liquidi conferiti dall'esterno o scarichi pretrattati nelle altre sezioni interno all'istallazione in questione purché comprese entro i seguenti limiti di trattamento (ipotizzando di trattare 10 m³ di rifiuto): caratterizzati da presenza di sostanza organica non biodegradabile (COD < 32000 ppm), azoto ammoniacale (NH₃ < 500 ppm), concentrazione di molecole organiche azotate, metalli (inferiori al 30% rispetto ai limiti riportati in Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) ed anioni (non superiori a 200 volte i limiti riportati in Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) in concentrazione compatibile (ovvero compatibile con le soglie sopra indicate) con un trattamento biologico a fanghi attivi di ossidazione nitrificazione e denitrificazione. E' altresì importante precisare che, indipendentemente dalla provenienza (interna o esterna), i rifiuti liquidi adottati al trattamento biologico non devono contenere sostanze nocive per i microrganismi presenti nell'impianto biologico o che non risultano inibenti per i processi biologici (ad es. sostanze



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

antiossidanti o metalli tossici) e che non perturbino le condizioni di lavoro ottimali dei microorganismi (pH = 5 - 8).

La linea di trattamento fanghi è composta da:

- ispessitore statico
- ispessitore dinamico
- centrifughe
- essiccatore termico con recupero di calore per scambio termico per condensazione

(cfr. DIAGRAMMA 2.D – LINEA FANGHI). I fanghi separati nei vari processi di pretrattamento, trattamento fisico – chimico, trattamento termico e trattamento biologico vengono inviati nell'ispessitore statico o nell'ispessitore dinamico con l'obiettivo di incrementare il contenuto di solidi dei fanghi ovvero a ridurre il quantitativo di acqua.

La sezione di controllo e di scarico è composta da:

- vasche di controllo
- campionatore automatico

in ordine alla necessità di misurare il BOD5 prima di ogni scarico (con necessità di accumulo del refluo da trattare per almeno 5 giorni in modo da consentire la determinazione del valore di detto parametro verificando il rispetto delle concentrazioni limite previste per legge), il volume di accumulo dei reflui trattati in uscita prima dello scarico nel torrente Locone è costituito da n.4 nuovi volumi di accumulo uguali di capacità netta pari a circa 432 mc ciascuno in aggiunta ai n.2 esistenti (400mc + 500mc) da utilizzarsi a rotazione nell'arco della settimana per l'accumulo dei reflui trattati giornalmente nell'impianto prima del rilascio nel torrente Locone. La realizzazione di n.4 volumi di accumulo autonomi di aggiuntivi alle n.2 vasche di accumulo esistenti per una capacità complessiva netta disponibile di ca. 2.600 mc come meglio descritto nell'elaborato T.5 – rev.1 consente di poter mantenere, anche a regime, uno scarico in modalità discontinua e programmata.

Il campionatore automatico posto a valle delle vasche di controllo e prima dello scarico finale prodotto dalla Endress-Hauser, è stato attivato in data 12/11/2012 in presenza dell'Arpa Puglia Dap Bat. Tale campionatore, programmato in modo da prelevare circa 400 ml di acqua depurata ogni 10 min, si attiva in automatico ogni qual volta si apre lo scarico, terminando il prelievo dell'acqua depurata alla cessazione dello stesso scarico. E' dotato al suo interno di 4 boccioni in vetro da 5 l cadauno (complessivi 20 l) che si riempiono uno per volta fin tanto che lo scarico è attivo conservando refrigerata l'acqua prelevata. Lo svuotamento dei boccioni avviene sempre in automatico, all'apertura di un nuovo scarico, partendo dal primo recipiente riempito fino al quarto, uno per volta.

Flow chart

Si veda l'elaborato RAIA.3 – diagramma a blocchi (rev. 5)



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

6. GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

La gestione dei rifiuti in ingresso e dei trattamenti di smaltimento previsti dovrà avvenire in conformità a quanto definito negli specifici elaborati progettuali approvati nelle loro ultime revisioni.

I rifiuti non pericolosi autorizzati sono elencati nella seguente tabella:

C.E.R.	descrizione
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIAE PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate)effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

	processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi del fosforo
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 03	nerofumo
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 0111
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici tranne 06 11
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di Prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0117
08 01 20	sospensione acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0117
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillati, diversi da quelli di cui alla voce 08/04/15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 0211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 0213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 09
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 0113
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 0114
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 0111
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori uso
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	Concentrazioni acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E ...
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 04	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 03	Liquidi prodi dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07	Percolato di discarica
19 07 03	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificate altrimenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 02	fanghi prodotti da i processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
20 03	Altri rifiuti urbani
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

I rifiuti pericolosi autorizzati sono elencati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 05	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	Rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 05*	altre basi
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	Rifiuti prodotti dal trattamento e rivestimento di metalli
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

CER	DESCRIZIONE
12 03	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 04	Oli di sentina
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05	Prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
13 07	Residui di combustibili liquidi
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	benzina
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08	Rifiuti di oli non specificati altrimenti
13 08 01*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 07	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 07	Percolato di discarica
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Sono autorizzate le **operazioni D8, D9, D13 e D15** di cui all'Allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come da seguente quadro riassuntivo delle attività e delle relative capacità:

<i>Operazione di smaltimento</i>	<i>Tipologia rifiuto</i>	<i>Quantità giornaliera</i>	<i>Quantità annuale</i>	<i>Capacità istantanea di stoccaggio Accumuli in linea</i>
D15	r.n.p.			185 mc
	r.p.			35 mc
D13	r.n.p.			150 mc
	r.p.			150 mc
D8 /D9	r.n.p.	345 mc/d	80.000 mc/a	32.000 mc – miscela C in bacino 35
				16.200 mc – miscela A in bacino 18
				13.500 mc – miscela B(NP) in bacino 15
				4.500 mc – miscela D in serbatoio 1
	4.500 mc – miscela E in serbatoio 2			
r.p.	20.000 mc/a	4.500 mc – miscela B(P) in serbatoio 3		
Ricezione	r.n.p./r.p.	565 mc/d		

“r.n.p.” : rifiuto non pericoloso; “r.p.” : rifiuto pericoloso

Condizioni di gestione dei flussi di rifiuti

Sia assicurata l'applicazione della procedura interna di accettazione, verifica, omologa, stoccaggio e la compilazione del “Quaderno di Laboratorio” (cfr. R.AIA 11 - PMC, all. 4).

I rifiuti conferiti potranno essere previamente sottoposti a pretrattamento di sgrigliatura a tre stadi e/o tramogge di scarico e setacciatura, e trasferiti a mezzo di pompa centrifuga nello specifico serbatoio/impianto. I rifiuti conferiti in colli sono alimentati alla sezione di pretrattamento mediante pompa pneumatica munita di pescante e succhieruola terminale.

L'eventuale attività di deposito preliminare D15, previa programmazione dei conferimenti, costituirà, qualora necessaria, l'operazione di stoccaggio nel pertinente serbatoio, anche mediante più operazioni di carico, di rifiuti classificati con stesso CER e/o stesse caratteristiche di pericolosità (se pericolosi), provenienti dal medesimo o da diversi produttori. Ciascun serbatoio destinato al D15 che contiene un determinato rifiuto non risulterà disponibile a ricevere differenti codici CER di rifiuti di nuovo conferimento fintanto che il rifiuto al suo interno non sia stato inviato a trattamento e non sia avvenuto lo svuotamento totale dello stesso serbatoio.

I rifiuti saranno gestiti secondo i seguenti 3 flussi:

- flusso A: rifiuti da non sottoporre a miscelazione e da inviare direttamente ai trattamenti D8 e D9



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

– flusso B: rifiuti non pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e D9

– flusso C: rifiuti pericolosi da inviare a miscelazione D13 preliminarmente ai trattamenti D8 e D9.

L'attività di smaltimento D13 costituisce l'operazione di miscelazione tra rifiuti aventi differenti codici CER e dà luogo ad una miscela avente codice CER 19.02.03 (tra rifiuti non pericolosi) oppure CER 19.02.04* (tra rifiuti pericolosi).

È fatto divieto di miscelazione in deroga tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

La miscelazione potrà avvenire nei serbatoi denominati D808 e D809, entrambi da 150 mc, per la formazione, rispettivamente, delle miscele di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi.

L'attività di miscelazione potrà avvenire all'interno dei flussi B e C con la formazione delle seguenti 6 miscele di rifiuti:

- tipo A: rifiuti non pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento chimico-fisico e conseguentemente ai trattamenti termico più biologico oppure a trattamento biologico;
- tipo B(NP): rifiuti non pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico;
- tipo C: rifiuti non pericolosi da sottoporre a trattamento biologico;
- tipo D: rifiuti non pericolosi (fanghi pompabili, diversi da tipo A) da sottoporre primariamente a trattamento chimico-fisico e conseguentemente a trattamento termico più biologico oppure a biologico;
- tipo B(P): rifiuti pericolosi da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico;
- tipo E: rifiuti pericolosi (miscele acqua-olio) da sottoporre primariamente a trattamento termico e conseguentemente a trattamento biologico

Il Gestore dovrà assicurare la compilazione costante delle schede numerate di miscelazione.

Le miscele potranno essere accumulate, singolarmente, nei bacini e nei serbatoi, con destinazione univoca, come di seguito evidenziato:

- bacino 35: miscela tipo C di rifiuti non pericolosi;
- bacino 18: miscela tipo A di rifiuti non pericolosi;
- bacino 15: miscela tipo B(NP) di rifiuti non pericolosi;
- serbatoio 1: miscela tipo D di rifiuti non pericolosi;
- serbatoio 2: miscela tipo E di rifiuti pericolosi;
- serbatoio 3: miscela tipo B(P) di rifiuti pericolosi.

Il Gestore dovrà effettuare la verifica delle caratteristiche della miscela presente nei bacini/serbatoi preliminarmente all'avvio della stessa alle sezioni di trattamento e, comunque, con cadenza massima mensile.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Laddove, in esito alle verifiche effettuate, le caratteristiche della miscela presente nei bacini/serbatoi risultino variate rispetto a quelle ordinarie e specifiche, l'intera massa dovrà essere riclassificata ed avviata prioritariamente ai trattamenti al fine di preparare il bacino/serbatoio ad accogliere la miscela originariamente prevista.

Anche per le miscele destinate ai trattamenti e quindi in uscita dai bacini e dai serbatoi, il Gestore dovrà compilare schede numerate.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies, co. 9, d.lgs. 152/06, il Gestore, nei termini in seguito riportati, dovrà presentare un progetto migliorativo delle sezioni di accumulo delle miscele in bacini e serbatoi.

I serbatoi di rilancio D104 e D102 non potranno ricevere volumi di miscela differente fintanto che il quantitativo di miscela al loro interno non sia stato inviato a trattamento e non sia avvenuto lo svuotamento completo degli stessi serbatoi.

I rifiuti accettati dovranno essere completamente smaltiti entro 1 anno dalla data di ricezione, assicurando, pertanto, per i volumi di ogni singola miscela formata, un tempo di stazionamento nei bacini e nei serbatoi inferiore ad 1 anno.

A tal fine, il Gestore dovrà registrare giornalmente la quantità totale di miscela presente nel singolo bacino/serbatoio unitamente alle quantità immesse o prelevate.

Tali dati unitamente a quelli desumibili dalle schede relative alle miscele e dai registri di carico e scarico dovranno consentire una pronta verifica del rispetto di quantitativi e capacità autorizzate.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

7. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

L'installazione dà origine ai rifiuti (come tali o quali output di linea) riportati nella seguente tabella, di carattere non esaustivo, con l'indicazione della destinazione prioritaria.

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Stato fisico	destinazione
06 10 99	Solfato d'ammonio (da sezione di stripping)	liquido	Smaltimento esterno
15 01 02	Imballaggi misti	solido	Recupero esterno
19 08 01	Vaglio (da trattamento chimico-fisico)	solido	Smaltimento esterno
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento	solido	Smaltimento esterno
19 08 12	Fanghi (sezione biologica)	palabile	Linea fanghi/smaltimento esterno
19 08 13*	Concentrato (da sezione termica)	liquido	
19 08 14	Fanghi (da pretrattamenti, trattamento chimico-fisico)	palabile	
19 09 04	Carbone attivo esaurito	solido	Smaltimento esterno

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono stati precedentemente elencati.

Nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 c. 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

I rifiuti prodotti devono essere opportunamente distinti dai rifiuti in ingresso e le corrispondenti specifiche aree di stoccaggio e/o deposito temporaneo devono essere delimitate e facilmente identificabili.

I rifiuti prodotti devono essere avviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del D.Lgs. 152/06.

Il concentrato ottenuto dal trattamento termico avente caratteristiche di pericolosità dovrà essere conferito all'esterno presso impianti terzi autorizzati.

I recipienti/contenitori, per il deposito dei rifiuti speciali prodotti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti/contenitori, devono essere provvisti sia



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.

I contenitori destinati allo stoccaggio/deposito temporaneo dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.

Lo stoccaggio/deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

8. SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici elencati nel seguente quadro riassuntivo e dei relativi valori limite sono individuati nell'elaborato grafico T.5 "planimetria della rete di scarico nel torrente Locone"(rev. 2), T.7.2 "Acque meteoriche – particolare con indicazione dei pozzi assorbenti e di quelli emungenti" (rev.0), T.8 "piano di monitoraggio e controllo" (rev. 4) e descritti, in sintesi, nell'elaborato RAIA.12 "sintesi non tecnica" (rev. 2) e RAIA.10.1 "gestione e trattamento delle acque meteoriche" (rev. 1).

<i>Sigla di scarico</i>	<i>tipologia</i>	<i>trattamento</i>	<i>Recettore finale</i>	<i>Limiti di scarico</i>
S1	Acque reflue in uscita dai trattamenti di smaltimento	ciclo produttivo	Torrente Locone	Tab. 3, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06 (fino al 18/08/2022)
				Tab. 8, Piano Monitoraggio e Controllo (dal 18/08/2022)
S2	Acque meteoriche di II pioggia	Impianto dedicato	Pozzi anidri	Tab. 4, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06

Gestione Acque Meteoriche

La gestione delle acque meteoriche risulta quella già autorizzata con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia (Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti) n. 19 del 06/06/2014.

Le acque di prima pioggia sono convogliate e trattate nella sezione biologica dell'installazione.

Le acque di seconda pioggia sono scaricate (punto di scarico S2), previo trattamento, per dispersione in pozzi anidri. Tali acque trattate dovranno rispettare i valori limite della tab. 4, all. 5, parte III, d.lgs. 152/06.

Prescrizioni di carattere generale

Le acque trattate dovranno essere reimpiegate, laddove possibile, prioritariamente per uso industriale, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Sia garantita l'efficienza dei pozzetti di controllo e l'efficacia del sistema di raccolta delle acque di dilavamento. Dovrà essere previsto idoneo programma di manutenzione delle canalette poste all'interno dell'area di proprietà da parte del Gestore.

Il Gestore è tenuto a:

- Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- Informare il Comune di Canosa di Puglia, l'ARPA Puglia DAP BAT, nonché il Servizio Igiene e Sanità Pubblica della ASL BAT, di ogni eventuale situazione di fuori servizio non programmato dell'impianto di trattamento utilizzato nell'insediamento, comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio;
- Assicurare lo smaltimento di fanghi, oli e grassi, ove prodotti, rinvenuti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla Provincia BAT le attestazioni di conferimento;
- Adottare tutte le misure necessarie ad evitare l'insorgere anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- Utilizzare, per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti;

L'ARPA Puglia DAP BAT potrà eseguire controlli periodici alle acque di immissione, al fine di accertare l'adeguamento della qualità degli stessi ai parametri imposti dalla legge.

Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico di controllo.

Gestione Acque Reflue

La gestione dello scarico delle acque reflue derivanti dai trattamenti di smaltimento dei rifiuti liquidi dovrà seguire il programma di controllo e di carico/scarico di cui alla tab. 9, RAIA 12 (rev. 2).

Ciascuna vasca sarà utilizzata, a rotazione, per l'accumulo dei reflui trattati in un singolo giorno.

Al fine di garantire l'autonomia dell'Ente di controllo, lo scarico discontinuo giornaliero (punto S1) dovrà essere attivato a partire dalle ore 15. Orari differenti dovranno essere preventivamente concordati e assentiti da ARPA Puglia.

Dovranno essere assicurati i livelli emissivi di scarico indicati nella precedente tabella.

Il campionamento delle acque reflue dovrà essere effettuato ai sensi del punto 1.2.2, all. V, parte III, d.lgs. 152/06 e in coerenza con il Piano di Monitoraggio e Controllo.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

9. EMISSIONI ATMOSFERICHE

I punti di emissione convogliata elencati nel seguente quadro riassuntivo delle emissioni e dei relativi valori limite sono individuati nell'elaborato grafico T.8 "piano di monitoraggio e controllo".

<i>Sigla di Emissione</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Tipo di Sostanza inquinante</i>	<i>Limiti emissivi (mg/mc)</i>
E1	centrale termica IVAR	Polveri totali	100
		SO _x	1700
		NO _x	500
E2	centrale termica Babcock	Polveri totali	100
		SO _x	1700
		NO _x	500
Et	trattamento termico	H ₂ S	5
		NH ₃	2,5
		HCl	5
		COT	45
Ebio	trattamento biologico	H ₂ S	5
		NH ₃	20
		HCl	5
		TVOC	20

I valori limite delle emissioni diffuse, stabiliti nella seguente tabella, saranno verificati nei punti **ED.1** (trattamento biologico), **ED.2** (Trattamento fanghi, ispessitore statico), **ED.3** (bacino 135), **ED.4** (Serbatoi di accumulo n. 1, 2, 3), **ED.5** (bacini di accumulo n. 35, 18), **ED.6** (bacino di accumulo n.15 e vasche di controllo reflui) individuati nell'elaborato grafico T.8 "piano di monitoraggio e controllo".



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

<i>Tipo di Sostanza inquinante</i>	<i>Limiti emissivi (mg/mc)</i>
H ₂ S	5
NH ₃	250
ammine	20
mercaptani	5
COV	20

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

Le emissioni che si generano dalle sezioni di pre-trattamento e centrifugazione/trattamento fanghi dovranno essere monitorate mediante installazione di apposita sensoristica per la rilevazione di NH₃ e costantemente mitigate con un sistema di nebulizzazione con neutralizzanti anti-odore.

Le sezioni di neutralizzazione, equalizzazione, denitrificazione dovranno essere confinate e le emissioni captate dovranno essere inviate a un sistema di abbattimento dimensionato in funzione dei cosiddetti volumi d'aria massimi pari al volume di testa a cui va aggiunto il volume d'aria determinato dalla superficie della vasca per l'altezza corrispondente alla differenza tra i livelli di massimo e minimo livello del liquido, nel normale esercizio della vasca.

Le emissioni provenienti dall'essiccatore della linea fanghi dovranno essere captate e convogliate a sistema di abbattimento. Dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti definiti in tab. C e tab. D, parte II, all. I, parte V, d.lgs. 152/06.

Lo stoccaggio in cumuli dei fanghi prelevati dalle vasche biologiche, dei fanghi già ispessiti e di quelli essiccati, dovrà stazionare in un ambiente chiuso e confinato, su platea impermeabilizzata e con recupero dei colaticci mediante grigliato e condotta dedicata con convogliamento alla vasca di equalizzazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies, co. 9, d.lgs. 152/06, il Gestore, nei termini in seguito riportati, dovrà presentare un progetto migliorativo degli apprestamenti per l'ulteriore mitigazione delle emissioni della sezione fanghi.

Dovrà essere sempre assicurato il convogliamento al punto Et, con relativo sistema di abbattimento, delle emissioni degli sfiati della sezione di evaporazione e della sezione di strippaggio. In relazione al parametro HCl relativo al punto emissivo Et, vista la tabella 6.10 delle BATc, in fase di prima applicazione del PMC sarà verificata la significatività di tale parametro in coerenza con le disposizioni della BAT53.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Con riferimento alle centrali termiche, di cui ai punti emissivi E1 e E2, Il Gestore, a far data dal rilascio dell'A.I.A., dovrà assicurare il rispetto dei limiti emissivi per medio impianto di combustione esistente definiti dalla prima tabella del paragrafo 1.2 (parte III, all. 1, parte V, d.lgs. 152/06). Per la centrale termica ad oggi alimentata a BTZ, dovrà essere rispettato anche il valore limite di 2 mg/Nmc per il parametro COV, ai sensi del par. 2.2, parte I, all. III, parte V, d.lgs. 152/06 fino alla sostituzione del combustibile da effettuarsi entro mesi 6 ovvero alla modifica/sostituzione dell'impianto. Per quanto riguarda la sostituzione del combustibile BTZ, si richiamano le disposizioni di cui al punto 2.1, parte I, all. III. Parte V, d.lgs. 152/06. Atteso il ricorrere dell'art. 273-bis, co.7, lett. d), d.lgs. 152/06, per entrambe le centrali dovranno essere comunque rispettati i valori definiti dalla seconda tabella del citato paragrafo 1.2 entro i termini definiti dall'art. 29-octies, co.6, d.lgs. 152/06.

I filtri a carboni attivi dei sistemi di abbattimento delle emissioni provenienti dai bacini e dai serbatoi, il cui apporto è valutato nella misurazione delle emissioni diffuse, dovranno essere sostituiti con cadenze non superiori ad un anno.

Prescrizioni generali per le emissioni in atmosfera

I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione con la quale possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.

L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente.

I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, l'integrità degli stessi deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale.

Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, che comportano fermate superiori alle 48 ore, devono essere comunicati il prima possibile alla Provincia, all'ARPA Puglia ed al Sindaco, unitamente alle modalità di ripristino delle condizioni ordinarie di esercizio, analogamente a quanto disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 in caso di autorizzazione "ordinaria".

Il Gestore predisponga la tenuta di un registro, per ciascun punto emissivo significativo e scarsamente rilevante, nel quale verranno annotate il numero di marce avvenute in condizione di emergenza e relative ore di funzionamento, da conservare e mettere a disposizione dell'Ente di Controllo.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Misure discontinue degli autocontrolli

Il monitoraggio in autocontrollo, le metodiche di campionamento sono riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato C).

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con ARPA Puglia.

In ogni caso che deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne il posizionamento dei punti di prelievo ed in ordine ai seguenti ed ulteriori aspetti:

- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06.

I dati dei controlli ambientali relativi all'impianto devono essere riportati su apposito registro previsto dal punto 2.7, dell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi da conservare e mettere a disposizione dell'Ente di Controllo.

I certificati d'analisi, completi di giudizio chimico esperto di tecnico abilitato, siano trasmessi all'ARPA Puglia e alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. con la medesima frequenza di monitoraggio.

Sia compilato ed aggiornato il Catasto delle Emissioni Territoriali, residente presso il sito internet di ARPA Puglia.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, siano comunicate la data di messa in esercizio dei nuovi impianti e/o dei nuovi presidi ambientali nonché la data di messa a regime degli stessi, con un anticipo di almeno 15 giorni; a tal proposito, si stabilisce che il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto non deve essere superiore a giorni trenta. Sul punto siano effettuate, in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto pari a 10 giorni dalla data di messa a regime, le analisi relative alle emissioni, eseguendo almeno n. 2 campionamenti, conformi al punto 2.3, allegato VI, parte V, d.lgs. 152/06, in giorni non consecutivi e le cui date dovranno essere preventivamente comunicate all'ARPA Puglia DAP BAT e alla Provincia, con un anticipo di almeno 15 giorni; qualora le predette analisi non confermassero i dati di progetto, siano prontamente implementati e/o installati ulteriori sistemi di abbattimento delle emissioni derivanti dai rispettivi punti emissivi.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Metodi di prelievo ed analisi delle emissioni

Il gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Conformità a quanto previsto dalle norme tecniche UNI 10169:2001, UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013.

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento ovvero, in caso di impossibilità, attenersi alle disposizioni delle norme tecniche UNI sopra menzionate previste per questi casi.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). Il gestore dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Il gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli; non sono considerate idonee scale portali.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

Emissioni Odorigene

In relazione alle emissioni odorigene provenienti dall'intera installazione, ai sensi degli artt. 29-sexies, co. 4-bis e 4-ter, e 272-bis d.lgs. 152/06, dovrà essere assicurato e verificato il rispetto del limite di 4 OuE/Nmc per il valore di immissione rilevato al perimetro dell'impianto. Per ciò che attiene la L.R. 32/2018, il valore di 4 OuE/Nmc è quello da utilizzare per implementare il modello di dispersione odorigena da effettuarsi nell'ambito del PMC.

Al fine di implementare ulteriormente il sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, dovrà essere installato un impianto di nebulizzazione additivato con neutralizzanti anti-odore, posizionato lungo il perimetro dei bacini n. 35, 18 e 15, dei serbatoi n. 1, 2 e 3, e nella zona delle tramogge di scarico e dei pretrattamenti, zona centrifugazione e ispessimento fanghi, da azionarsi automaticamente in giornate non piovose. L'apertura delle tramogge di scarico dovrà essere limitata il più possibile alle operazioni di pulizia e scarico. Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, compatibilmente all'attività di scarico dei fanghi nei cassoni, dovrà essere confinato il nastro trasportatore nella zona trattamento fanghi.

Nell'ambito della piena operatività del PMC ed entro 6 mesi dal riesame, si dovrà procedere con la verifica analitica del rispetto dei suddetti valori limite delle emissioni odorigene ed implementare un protocollo di gestione delle emissioni odorigene da condividere preventivamente con Arpa Puglia. Tale documento dovrà disciplinare, tra le altre cose, l'installazione ed il corretto posizionamento di sistemi di monitoraggio in continuo costituiti da sensori mono o multi-parametrici (c.d. nasi elettronici), interfacciati a sistemi di campionamento di odore attivabili sia manualmente, sia automaticamente al superamento di valori soglia registrati dalla sensoristica e individuati al termine di un periodo di sperimentazione in accordo con Arpa Puglia. Il posizionamento di tali dispositivi dovrà avvenire al confine dell'impianto, a monte e a valle lungo la direzione preferenziale del vento. Il protocollo di gestione dovrà essere integrato e aggiornato ad ogni variazione delle modalità di monitoraggio.

Emissioni Diffuse

Il Gestore dell'installazione dovrà, comunque, garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dalla gestione, dall'accumulo e dalla movimentazione dei rifiuti, coerentemente a quanto disposto dalle B.A.T. di settore e, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Altre Emissioni

Presenza di potenziali emissioni derivanti dai gruppi elettrogeni, utilizzati solo in caso di emergenza, rientranti nelle fattispecie di cui al punto 3, parte III, allegato I, parte V, d.lgs. 152/06, per il quale *“Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.”*

10. EMISSIONI SONORE

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio *“Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali”*.

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA Puglia e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico o ad approvazione/revisione del Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

In caso di valori eccedenti i valori limite, in termini assoluti e/o differenziali presso i recettori sensibili, dovranno essere adottati tutti gli apprestamenti atti al contenimento degli impatti entro i limiti, dandone comunicazione alla Provincia e all'ARPA Puglia.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

11. CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi Allegati.

Per quanto non espressamente descritto nel presente Documento Tecnico e laddove non in contrasto con le esplicite prescrizioni dell'A.I.A., deve farsi riferimento a quanto riportato negli elaborati tecnici acquisiti nelle ultime revisioni.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Provincia BAT o di diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, Dlgs. 152/06 s.m.i.).

Indicazioni delle aree

Nell'impianto dovranno essere distinte le aree di:

- stoccaggio dei rifiuti in ingresso
- stoccaggio dei rifiuti in deposito temporaneo ex art.183 c.1 lett.bb del D.Lgs. n.152/2006 derivanti dal ciclo produttivo
- stoccaggio delle materie prime

Ogni stoccaggio o deposito di rifiuti, intermedi e/o materie prime presenti in impianto dovranno essere identificati con opportuna cartellonistica.

I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio di prodotti chimici o reagenti dovranno essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento di capacità pari al volume del serbatoio di aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento.

Presidi Ambientali

Dovrà essere costantemente garantito il funzionamento dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera e degli scarichi nei pozzi disperdenti, del sistema di controllo e scarico delle acque reflue, di tutti i sistemi di monitoraggio e controllo, prevedendo il posizionamento di gruppi elettrogeni che possano azionarsi automaticamente in caso di black out della fornitura elettrica, al fine di assicurare elevati standard di protezione per l'ambiente anche in assenza di erogazione di energia elettrica da parte del gestore della rete.

Al fine di minimizzare la probabilità del fermo impianto e garantire la continua efficienza dei presidi, dovrà essere assicurata un'adeguata ridondanza tecnologica per attrezzature e impianti.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Svuotamento Bacino 135

Il processo di svuotamento del Bacino 135 dovrà avvenire in 3 anni dal riesame dell'A.I.A.

A tal fine, la quota parte dell'aumento della sola capacità di trattamento giornaliera, da 220 t/d a 432 t/d, è da intendersi esclusivamente finalizzata al trattamento di un volume annuo non inferiore a 43.200t per lo svuotamento del bacino 135, al netto del volume delle acque meteoriche ivi ricadenti.

Ad avvenuto svuotamento del bacino, la capacità giornaliera di trattamento sarà ridotta a 345 t/d e la capacità giornaliera di ricezione sarà aumentata da 400 t/d a 565 t/d.

Con cadenza semestrale, il Gestore dovrà comunicare le quantità di rifiuti liquidi in trattamento e smaltiti rinvenienti dal bacino.

Preliminarmente alle operazioni di svuotamento, il Gestore dovrà procedere, in coordinamento con ARPA Puglia, alla classificazione, in funzione delle 6 miscele previste, della massa di rifiuto presente e procedere con il conseguente ciclo di trattamento.

Le operazioni di riconversione e/o ripristino del bacino, ad avvenuto svuotamento, non potranno prevedere il ricorso ad operazioni di recupero e/o smaltimento di cui agli allegati B e C, parte IV, d.lgs. 152/06.

Prescrizioni di carattere generale

Nel caso di eventuale superamento dei limiti giornalieri autorizzati, Il Gestore dovrà segnalarlo all'Autorità competente; la comunicazione dovrà avvenire su base mensile.

Le aree di stoccaggio per categorie omogenee di rifiuti, differenziate ed individuate da apposita segnaletica e cartellonistica, siano mantenute in ordine, avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi.

Il Gestore assicuri la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia ai trattamenti, delle superfici impermeabilizzate, degli impianti di trattamento rifiuti, emissioni e acque meteoriche, nonché dei sistemi antincendio fissi e mobili.

Il lay-out dell'installazione deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.

Con riferimento agli aspetti riconducibili alla sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, prima della messa in esercizio del nuovo impianto, dovrà essere prodotta comunicazione al Servizio SPESAL della ASL BAT ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il Gestore è tenuto a:

- Annotare sul registro di manutenzione delle apparecchiature e degli impianti accessori, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate;
- Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto;



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

- Informare il Comune di Canosa di Puglia, l'ARPA Puglia DAP BAT, nonché la ASL BAT, di ogni eventuale situazione di fuori servizio non programmato che superi le 48 ore di blocco degli impianti ausiliari funzionalmente connessi (emissioni in atmosfera, acque meteoriche, ecc..) installati nell'insediamento, comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio. Detta comunicazione deve avvenire entro le 48 ore successive a quelle sopra indicate;
- Adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitaria atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
- Utilizzare, per quanto attiene tubazioni ed elementi impiantistici, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti.

Condizioni generali

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto, in coerenza con quanto descritto e approvato nelle versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4.

Per quanto non esplicitamente disposto nel presente atto, si dovrà fare riferimento alla BATc di settore e alle vigenti norme di carattere cogente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-sexies, co. 9, d.lgs. 152/06, i progetti migliorativi dovranno essere presentati entro tre anni dal riesame dell'A.I.A..

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- Ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- Ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- Diminuire le emissioni in atmosfera con particolare riferimento a quelle odorigene.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Il Gestore dell'impianto dovrà comunicare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani e ad ARPA Puglia, entro i 5 giorni successivi, l'avvenuto adempimento dei punti del "programma delle attività di adeguamento alle BAT". (cfr. par. 6.1, R.AIA 11, vers. 4)

Con cadenza semestrale, il Gestore dovrà comunicare i dati quantitativi generali del flusso di rifiuti gestiti in trattamento e smaltiti rinvenienti da bacini e serbatoi.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, al Comune di Canosa di Puglia e ad ARPA Puglia annualmente (entro il 30 aprile) la Relazione Annuale relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- i Rapporti di Prova, redatti a norma di legge e contenenti riferimenti specifici alle prescrizioni disposte con A.I.A.;
- un quadro riassuntivo dei quantitativi dei rifiuti gestiti, comprendente, distinte per singolo CER, le sommatorie parziali, su base mensile, di quelli in uscita e la classificazione dei relativi destinatari;
- i dati delle registrazioni degli andamenti dei livelli dei reflui nei serbatoi e nei bacini;
- check-list degli adempimenti previsti dall'A.I.A. e/o da ulteriore normativa vigente;
- elenco delle comunicazioni effettuate all'Autorità competente e/o all'Autorità di Controllo;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD.

Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/06) alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, all'ARPA Puglia ed al Comune di Canosa di Puglia. Tali modifiche saranno valutate dalla Provincia, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06. L' Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06, ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani domanda di autorizzazione per modifica sostanziale.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto alla Provincia B.A.T., al Comune di Canosa di Puglia, all'ARPA Puglia Dap BAT e alla ASL BAT, particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti a rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

Il gestore è tenuto alla tenuta del registro marce in condizioni di emergenza e alla trasmissione annuale di detto report in occasione dell'invio periodico delle analisi effettuate sugli altri punti di emissione.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, alla Regione Puglia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'elaborato RAIA.11 "Piano di monitoraggio e controllo" (Rev. 5) costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo in Allegato C.

Il Gestore dovrà attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

La caratterizzazione del concentrato in uscita dalla sezione termica dovrà essere a cura di laboratorio terzo accreditato. Per la caratterizzazione del condensato dovranno essere condivise con ARPA Puglia le procedure per le simulazioni di laboratorio; nelle more, la caratterizzazione dello stesso, ai fini dell'immissione della sezione biologica, dovrà essere a cura di laboratorio terzo accreditato.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia DAP BT, in qualità di Autorità competente di Controllo, alla Provincia B.A.T. o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al Comune, per i successivi adempimenti di propria competenza.

L'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Eventuali modifiche, anche significative, al Piano di Monitoraggio e Controllo potranno avvenire ai sensi della DGR Puglia n. 672/2016 di rettifica della precedente DGR Puglia n. 648/2011.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

13. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali.

A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, tramite adeguato Piano di Gestione delle Emergenze, redatto anche ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., e sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.

Son fatte salve le disposizioni attuative dell'art. 26-bis, L. 132/2018.

A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo e al Comune, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per p.e.c. e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e agli Organi di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati eventualmente rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

14. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

In relazione ad un eventuale intervento programmato di dismissione totale o parziale dell'impianto, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un Piano di Dismissione entro 1 anno dalla data prevista.

Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino dei luoghi e/o alla riqualificazione ambientale delle aree liberate.

Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente
Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

15. GARANZIE FINANZIARIE

Nelle more della pubblicazione del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9-septies, art. 29-sexies, d.lgs. 152/06, fatta salva la facoltà della Provincia di richiederne successivamente integrazioni e/o modifiche, mutuando i criteri di calcolo da quanto prospettato dal legislatore nazionale con nota n. 20553/TRI del 25/07/14 del Ministero dell'Ambiente, contenente bozza di Decreto Interministeriale recante "i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento rifiuti", ai sensi dell'art. 208, d.lgs. 152/06, l'importo delle garanzie finanziarie è pari a € 1.169.887,50 così calcolato:

- Garanzia per le operazioni di smaltimento D8/D9:

$$\text{Garanzia (euro)} = [\text{PMA} \times \text{CUV}]$$

$$1.040.000 \text{ €} = (80.000 \times 13 \text{ €/ton})$$

$$400.000 \text{ €} = (20.000 \times 20 \text{ €/ton})$$

- Garanzia per le operazioni di smaltimento D13 e D15:

$$\text{Garanzia (euro)} = [\text{CMI} \times \text{CU}]$$

$$56.950,00 \text{ €} = (185 + 150) \times 145,00 \text{ €/ton}$$

$$62.900,00 \text{ €} = (35 + 150) \times 340,00 \text{ €/ton}$$

- Riduzione per certificazione ISO 14001: 25%

Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate entro 3 mesi dal riesame dell'A.I.A., in una delle forme previste dall'art. 1 della Legge. n. 348/1982, ovvero:

- da reale e valida cauzione, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. n. 827/24 e smi;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del R.D.L. n.375/36 e smi;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, su attestazione espressa dal competente Ufficio della Banca d'Italia.

Le garanzie finanziarie sono prestate per una durata pari a quella dell'A.I.A. maggiorata di 2 anni.

Le garanzie finanziarie si intendono accettate dall'Autorità competente decorsi 30 giorni dalla data di effettiva acquisizione, salvo diversa disposizione della medesima Autorità.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco non



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Installazione IPPC - Società S.OL.VI.C. srl

esaustivo delle verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria:

- verifica positiva dell'avvenuta dismissione dell'installazione e smontaggio degli impianti;
 - verifica positiva dell'avvenuta rimozione di qualsiasi tipologia di rifiuto;
 - assenza di contaminazione delle matrici ambientali riconducibile alla conduzione dell'installazione.
-